

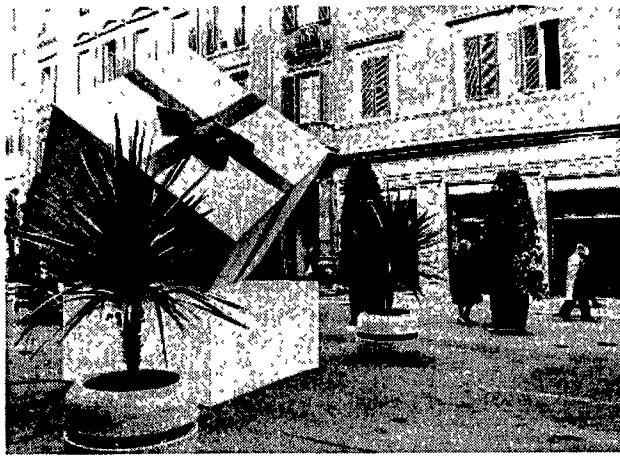
**Ultimi giorni di corsa ai regali**  
**Nei grandi magazzini del «dono veloce»**  
 vetrine natalizie e scaffali  
 pieni di idee per tutte le tasche

**Dalla tovaglia con tombola incorporata**  
**alla radio degli anni ruggenti**  
 dai gioielli della perestrojka  
 al vecchio prezioso cavallo di legno

# Non spingete, ci sono i supermarket

Non sarà un'avventura, ma non mancano le sorprese. Mentre la vigilia si avvicina a grandi passi e il traffico rallenta ogni tentativo di concludere il tour dei regali (100 metri l'ora ieri al Prenestino e al Collatino) qualche idea per accontentare tutti con un salto nei grandi magazzini. Per trovare una tovaglia natalizia con la tombola incorporata, o una radio come quelle di «Radio day».

(40.000) E ancora slip rossi per uomo, custodi dentro un maiale-salvadanaio di legno rosso (20.000) o golf di kashmir, morbidi e can (260-360.000), borsoni da viaggio in cuoio (320.000) o in materiali sintetici (110.000). Scampoli di Unione Sovietica spillettoni con Lenin, le pietre degli urali (3000), bracciali, teiere russe (80-150.000), automobiline sovietiche (17.000). Non saranno come le Ferrari ma



Il grande monumento al regalo natalizio. Ultimi giorni di compere, ma senza preoccuparsi... tanto ci sono i supermarket

**MARINA MASTROLUCA**  
 Una veletta romantica o un cappellino come quello delle signore del film di Charl. Degli occhiali-massaggiatori o una camicia da notte rossa a grandi cuori neri. I modellini delle automobili sovietiche o un piccolo, tenero trichico di peluches. Un tuffo nei grandi magazzini a caccia di regali da far scivolare all'ultimo minuto sotto l'albero di Natale, approfittando dell'orario prolungato, quasi ovunque. Le idee, anche se scarseggiano, arriveranno sul posto.

**La Rinascenza.** Basta non perdersi nel mare della biancheria di seta o non affondare indiscriminatamente nel reparto profumeria. Frugando con appena un po' più di attenzione si possono trovare spille d'argento e pietre dure dalle 35.000 lire in su o saponi

e polveri profumate con tanto di piumino, racchiuse in scatole di metallo Ramses di Rancé «copia degli originali del primo 800» (8000-23.000). E ancora piccole saponette a forma di maialino, da regalare solo agli amici fidati per evitare fraintendimenti, o di palline da golf (2-3000 lire). Per un bagno natalizio c'è anche una spugna a forma d'abeto (6000) e per chi ha la ventura di essere nato a Natale una spugna-papagalio che suona «tanti auguri» (15.000 lire). Da regalare alle signore le velette in lana o i cappellini anni 30 (45.000), una canottiera di seta rossa a pois neri (70.000), un paio di calze nere con un hocco rosso racchiuse in un minipanda di peluches (18.000). Per i freddolosi pantoline di lana come calzini che arrivano sotto il ginocchio (22.000) o gambi peruviani pesantissimi

a forma di frutta (10.000). Ma il «fiore all'occhiello» è una tovaglia natalizia rettangolare in tessuto non tessuto con le cartelle della tombola già disegnate (si può giocare in 8), completa dei numeretti: costa 12.900 lire. Per i piccoli: un trichico di peluches con le zanne gialle (19.500) o un

leone (47.900) e infiniti videogames. Per i grandi la camicia bianca da sera già completa di papillon (44.500). Diletto con i fiori, le stelle di natale a 4.900 lire.

**Cola.** C'è il rischio di perdersi. Si può cominciare dal cavallo a dondolo di legno naturale (130.000), dai pinguini

freddolosi con il paraorecchie (17.500-45.000) o dalla «big machine», un'auto tutta di legno in scatola di montaggio per apprendisti meccanici (80.000). Per proseguire con eleganti tovaglie americane con ricami tralati o tutte rosse (10.000), serpenti imbottiti antisplifero (13.500) o teiere

come una torta di compleanno con tanto di scritta «happy birthday» (59.000). Pezzo forte: le radio nostalgiche, come quelle della nonna in tre versioni (215-420.000), in legno. Le camicie da notte da uomo a disegni cashemire (32.000), gli occhiali-massaggiatori per occhi stanchi (16.500) o un curioso apparecchio per massaggiare i piedi. Orecchini d'argento come stelle (54.000), una vestaglia rossa da donna trapuntata con tante pecorelle o i doposci da bambino con un orsetto abbracciato sul gambaletto. Un pellicciotto «ecologico» rosa shocking per le ragazzine (118.000) e una quantità di cappelli di ogni foglia dalle 25.000 lire in su.

**Standa.** Il panorama è meno vano, ma anche qui la caccia continua. Una gran quantità di cestini di erbe profumate o di fiori secchi, «tovaglie» americane in sughero (3-6900 lire), tisaniere floreali (10.000), candele profumate ai miele racchiuse in cocchetti (7.500). Un ombrello con impermeabile tascabile a 14.900 lire, un mangiadischi anni 60 a 44.000 lire o un porta burro in marmo (10.000). E ancora pigiami e camicie da notte rosse a cuori neri (59-69.900) e un album per le fotografie con la copertina morbida, tutta fiori e merletti (10.000).

**Arrestato**  
**Vendeva**  
**«botti»**  
**pericolosi**

Acquistava da una fabbrica botti e fuochi d'artificio fuori categoria, poi faceva il giro dei negozi. Mario Zecchino, di 53 anni, abitante in piazza dei Condottieri, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Porta Maggiore che l'hanno pedinato per alcuni giorni. In manette sono finiti anche due negozianti che venivano riforniti dei pericolosi botti. Si tratta di un uomo di 28 anni proprietario di una cartoleria, e di una donna di 53 anni che gestiva una tabaccheria. I loro nomi non sono stati resi noti. L'accusa, per i due, è di detenzione e vendita di materiale esplosivo di categoria vietata.

**Fiamme gialle**  
**Fuochi**  
**pirotecnici**  
**sequestrati**

«Operazione Natale tranquillo». I carabinieri, in vista delle feste, hanno intensificato i controlli nel centro storico. Sono state arrestate 25 persone, tra le quali 22 stranieri. Borseggio, furto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mancato rispetto del foglio di via. Sono questi i reati più ricorrenti. Durante l'operazione, sono stati sequestrati anche due milioni di lire e trecento dosi di brown sugar.

Otto nordafricani, tutti senza fissa dimora, sono stati sorpresi mentre borseggiavano ignari passeggeri delle linee Atac 64 e 87. Altri cinque stranieri sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti: in una «24 ore» tenevano le trecento dosi di brown sugar già suddivise. Stavano smerciando la droga ai tossicodipendenti della stazione Termini e della zona nei dintorni di Santa Maria Maggiore.

Durante i controlli su strada, le fiamme gialle hanno sequestrato un camion proveniente da Napoli carico di fuochi pirotecnici prodotti illegalmente. Nell'attacco c'erano oltre 130 chili di «raudi», 700 cartucce per pistole lanciatarzi, 600 detonatori «fiober» a salve e 15 scatole contenenti 180 bombe pirotecniche. Anche la polizia, nell'ambito di «Natale tranquillo» ha intensificato i controlli. Altre quattro persone sono finite in manette per furto e borseggio.

**Allarme in Provincia**  
**«L'autostrada Latina-A1**  
**mette in pericolo**  
**i centri archeologici»**

Civita di Ardena, Torrecchia Vecchia, Torrecchia Nudica. Di questi sono gli scavi archeologici del villaggio di Lariano, che il progetto per la costruzione della bretella tra la Cisterna di Latina e l'A1, vincitore di un concorso bandito dalla Regione, non ha tenuto in gran conto. Pensata per alleggerire il traffico sulla Pontina, la bretella attraversa un'area di grande valore, ma nessuno dei progettisti ne ha valutato l'impatto ambientale. «Vogliamo che venga insediata una commissione interdisciplinare di cui faccia parte la Provincia e la Soprintendenza archeologica per il Lazio», ha detto l'assessore provinciale alla Cultura Renzo Capella, durante la conferenza stampa tenutasi ieri nella sala verde della Prefettura. «La Soprintendenza deve essere coinvolta nella fase di progettazione per evitare che si creino danni al territorio», ha affermato l'assessore. «Lavoriamo insieme da mesi per valorizzare i siti dell'area. Inoltre per Civita di Ardena abbiamo presentato una proposta di legge per l'istituzione di un Parco archeologico».

Il progetto propone due tracciati alternativi, che in entrambi i casi però attraversano o costeggiano zone di grande valore: l'area di Civita Ardena,

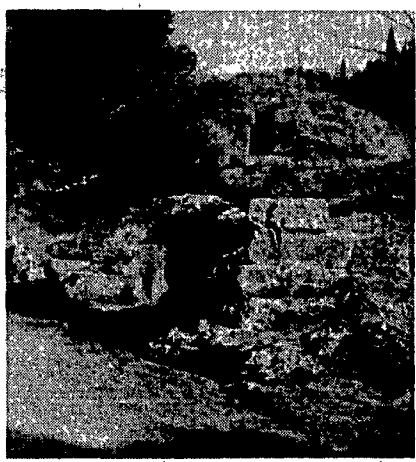
**Denuncia del Pci: «Una speculazione che raddoppierà gli abitanti»**  
**Cemento in agguato a Cerveteri**  
**Una variante per 10mila nuove stanze**

Cemento in agguato nel Comune di Cerveteri. Migliaia di metri cubi di mattoni anche in zone «riservate». Lo denuncia il Pci che oppone un secco no alla proposta dei gruppi politici locali di attuare una variazione del piano regolatore. «Questa voglia di edificazione massiccia - dice Esterino Montino, del Comitato regionale - non corrisponde ad una reale esigenza abitativa ma solo ad una manovra speculativa».

**ADRIANA TERZO**  
 Cemento, ancora una massiccia colata di cemento, milioni di metri cubi di mattoni che potrebbero ridisegnare a poco a poco lo scenario del Comune di Cerveteri e del suo hinterland. Si parla di oltre 10mila vani in più in diverse aree della zona (fra le quali alcune di «167» destinate all'edilizia popolare) e di migliaia di altri nuclei residenziali per la maggior parte da realizzare in proprietà privata come quelle degli antostocratici casati dei Ruspoli, Torlonia e Pallavicini.

Un intervento residenziale sostanzioso in previsione di un aumento del numero dei residenti di circa 13mila persone. E in più altra cake e altro cemento necessari ad assicurare servizi alla vecchia e alla nuova popolazione.

Sarebbe questo il «frutto» dell'ipotesi di una variante al

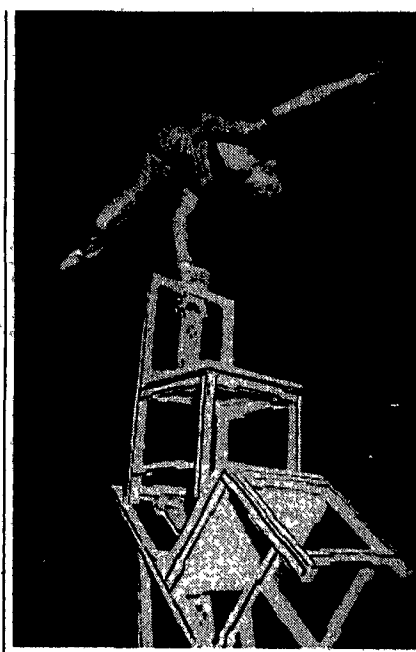


La necropoli di Cerveteri. Anche gli scavi minacciati dal cemento

Bega (proprietà Ruspoli): 2000 vani sulla costa e 2500 a monte dell'Aurelia (entrambe di proprietà dei Pallavicini); 300 vani nel borgo medievale di Ceri con annessi gli impianti sportivi (appartiene ai Torlonia). Poi 1900 vani più altri 2000 (in area «167») nel centro, 180 in zona 2 Casette (sempre in area «167»), 650 vani turistici alle Terme romane i cui resti tra l'altro sono stati ritrovati proprio in questi ultimi tempi. La zona fa parte del costituendo parco regionale della Tofia. Infine 1.180 nuovi vani verrebbero costruiti a Cerqueto Sasso, abusivamente, e altri 180 in località «Terzi».

Un intervento massiccio che, se dovesse realizzarsi, farebbe raddoppiare di colpo la popolazione di Cerveteri. «Già 10 giorni fa - ricorda Montino - abbiamo denunciato 4 gravi episodi speculativi sui territori dei Castelli Romani. Ma altri episodi, altrettanto clamorosi, sono quelli di Val Canneto, Cervanova, Campo di Mare. Ora, anche a Cerveteri, è in atto un secondo saccheggio che si configura come una operazione priva di qualsiasi logica legata ad una seria pianificazione abitativa ed urbanistica».

Quali sono gli insediamenti previsti nella proposta di variante? 3000 vani in una zona agricola in prevalenza della



**Datemi una sedia ma non mi siedo, mi appendo!**

Giovane ma senza paura. Sarebbe stato troppo facile prendere una sedia per sedersi. E allora questo ragazzo cinese, sfidando la gravità, ha sperimentato la soluzione contraria. Incrociando tre, sospeso nel vuoto, rimane attaccato ad una di esse per alcuni minuti. Ma non si tratta di un numero occasionale. Lo fa tutte le sere sotto il tendone del circo cinese che si è installato in via delle Valli.

**Pelliccerie**  
**I ladri**  
**fanno**  
**il «bis»**

Stesso tipo di negozio, identico quantitativo di merce sparta. Due furti «gemelli» ai danni di pelliccerie sono stati compiuti l'altra notte. Poco prima dell'alba, i ladri hanno fatto irruzione nel laboratorio di via Jenner, semplicemente rompendo i vetri di una finestra. Maria Lucilla D'Onofrio, la proprietaria, ha calcolato una perdita di merce per il valore di 50 milioni. Poco più tardi, in via della Balduina, è stata presa di mira la pellicceria di Vincenzo D'Alessandro. Anche qui i ladri hanno avuto via facile: tagliata una serranda, sono entrati nel negozio senza problemi. Il proprietario dell'esercizio ha fatto sapere di avere subito perduto per un valore complessivo di cinquantamila milioni.

**A Civitavecchia sequestrate le delibere**  
**Buferà sul porto turistico**  
**Troppe opere in riva al mare?**

**SILVIO SERANGELI**  
 CIVITAVECCHIA La magistratura ha acquisito gli atti comunali che riguardano la costruzione delle strutture a terra del porto turistico «Riva di Traiano», all'ingresso sud di Civitavecchia. Il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla regolarità del calcolo della cubatura prevista per l'insediamento del centro commerciale, per il cantiere navale, per i magazzini che dovranno sorgere all'interno del grosso complesso portuale già completato nella parte che riguarda la diga foranea e i moli d'attracco. Dopo il blocco imposto alla legittimità del porto da parte della Corte dei conti, si prospettano nuove difficoltà per il completamento di uno degli approdi più incerti del Tirreno, che già da quest'estate ha ospitato gran parte delle 1.160 imbarcazioni previste.

L'inchiesta del magistrato probabilmente prende spunto dalla denuncia fatta durante un convegno dei verdi che si è svolto a Civitavecchia sabato scorso e da un articolo apparso sulla stampa locale. Gli ambientalisti chiedevano perché i 18mila metri cubi previsti nel piano regolatore per le opere a terra del porto turistico, erano diventati 54mila. La spiegazione di questo «errore marchiano», commesso a livello tecnico in commissione urbanistica, è venuta già nei giorni scorsi dall'architetto Francesco Correnti, dirigente della ripartizione urbanistica

del Comune di Civitavecchia. Secondo Correnti, infatti, il calcolo della cubatura doveva essere fatto in base all'indice territoriale previsto dalle norme vigenti del piano regolatore comunale che si differenzia dall'indice edificatorio. E proprio questa mancata distinzione, secondo il tecnico, avrebbe generato l'errore iniziale, a cui probabilmente si è riferita la denuncia che ha fatto scattare l'inchiesta.

L'indice territoriale, per altro, viene applicato ai piani di attuazione e ai piani particolareggiati in cui rientra anche il porto turistico «Riva di Traiano». In questo caso la cubatura è calcolata su tutte le opere. E per il porto riguarda tutta l'area imbonita, escluse dighe foranee e banchine: i 18mila metri cubi si riferivano solo ai servizi commerciali, mentre andavano valutati 54mila metri cubi di costruzioni includendo le strutture cantieristiche e ricettive. «C'è stato solo un errore grossolano che è stato ampiamente corretto. Gli atti sono tutti regolari - ha ribadito il sindaco di Civitavecchia Fabrizio Barbaranelli - Il consiglio comunale ha già votato all'unanimità (escluso il rappresentante dei verdi) l'indice territoriale. La denuncia parte perciò da un falso riferimento. Siamo tranquilli perché non c'è nulla di illegale». In un comunicato l'assessore provinciale verde Athos De Luca chiede invece il blocco della convenzione fra Comune e società «Riva di Traiano», insistendo sull'aumento della cubatura delle opere.

**Migliaia di assistiti in più**  
**«Ridateci 150 miliardi»**  
**dice la Regione ai medici**

Un brutto finale di anno per i medici romani. La regione Lazio proprio ieri gli ha mandato a dire che sono debitori di ben 150 miliardi. Una somma - accusa la Regione - intascata indebitamente dai 14.000 dottori generici e pediatrici in base alle torme dei loro assistiti, numeri non precisi sicuramente, perché non precisano i tabulati della Regione. E comunque soldi ricevuti senza averne diritto, a conti fatti, cioè a più della lista di assistiti inviata ai medici. La notizia arriva dal Sumi (il sindacato autonomo dei medici) e il suo segretario ha già risposto per vie legali: i medici infatti per queste accuse di irregolarità hanno già spedito decine di denunce alla magistratura.

Volano dunque colpi d'accetta che l'assessore alla Sanità

tentò di parare. Ha detto Enzo Bernardi: se i medici non vogliono restituire i miliardi alla Regione debbono discutere con l'assessore. Perché già da tempo, ha precisato Bernardi, la partita è più chiara: gli elenchi che segnalavano alla fine del 1985 ben 800.000 assistiti in più, ora hanno errori minimi. Sono proprio gli elenchi mai redatti o compilati male il centro dell'attacco che il sindacato dei medici fa alla Regione. Riasume Luigi Polverino il segretario del Sumi: «Due mesi fa il presidente della Regione Bruno Landi, convocò i sindacati dei medici assieme ai due assessori interessati per risolvere il problema dei tabulati. Noi abbiamo chiesto di prendere visione e di costituire due commissioni per sbrogliare la matassa. Si sono fatte tre riunioni ma dei tabulati neanche